

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.469 67.645
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre 1.900
Un trimestre 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciale e Ottimo L. 100 - Echi Sportivi L. 100 - Crocchia L. 150 - Notiziario L. 100 - Pubblicità Banca, Mobili e Assicurazioni L. 150 - Pubblicità Pubbliche L. 150 - Pubblicità Pubbliche CITA' IN ITALIA (S.P.A.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefoni 61.872, 62.964.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

OMAGGIO A CACHIN
In occasione della visita del direttore dell'"Humanité" i lavoratori della Ginori di Sesto Fiorentino hanno sottoscritto 56 abbonamenti a L'UNITÀ.

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18 VENERDI' 21 GENNAIO 1949 ANNO XXVI (Nuova serie) N. 18

IN DIFESA DEL NOSTRO PATRIMONIO INDUSTRIALE MINACCIATO

CROLLA UN BALUARDO DELL'IMPERIALISMO

Rotta nazionalista su tutto il fronte

Le truppe di Chiang attraversano in fuga lo Yangtze

RISOLUZIONE DELLA DIREZIONE DEL PCI

NEL NOME DI LENIN RAFFORZARE IL PARTITO

Per tre ore a Milano sospensione generale del lavoro

Fanfani ammette che i disoccupati sono aumentati in un mese di 180 mila unità - Si allarga il fronte di lotta dei lavoratori

Stamane per tre ore tutte le fabbriche di Milano sospenderanno il lavoro: la vita della capitale industriale si fermerà di colpo e le masse popolari affluiranno in piazza del Duomo per manifestare contro la mobilitazione di alcuni importanti complessi decisa in questi giorni dal governo.
Non è certo la prima volta che da Milano giungono notizie di agitazioni operaie e di scioperi. Tuttavia negli ambienti politici della capitale è diffusa l'impressione che l'episodio sia collocato in una situazione nuova e particolarmente grave della lotta sociale e politica.

Situazione nuova
Questa situazione nuova è caratterizzata innanzitutto da uno slancio potente di solidarietà operaia (l'invito rivolto dalle commissioni interne e dai Consigli di gestione di tutti gli stabilimenti prima al rappresentante delle fabbriche milanesi minacciato di smantellamento perché partecipino ad una grande assemblea operaia a Torino è significativo).

Accanto a questo, le forme di lotta si moltiplicano: i lavoratori appaiono particolarmente varie articolate. La mobilitazione dei Consigli di gestione è valsa, in molte occasioni, a mettere gli industriali con le spalle al muro e a costringerli alla ritirata. Recentemente - come alla Breda e alla Magneti Marelli - si sono anche registrati numerosi casi in cui i Consigli di gestione hanno assunto la direzione delle aziende abbandonate dai padroni e hanno realizzato accordi diretti tra loro per garantire la continuità della produzione.

In complesso i lavoratori tendono ad allargare e a rafforzare il loro fronte di lotta.

Una statistica
Proprio ieri si segnalavano dalla Puglia un risveglio dell'agitazione dei senza lavoro e da Avezzano un episodio particolarmente grave della battaglia per il collocamento. Questi fatti che costituiscono uno degli elementi fondamentali della situazione politica e sociale, non sono anche il naturale portato.

L'aumento della disoccupazione si manifesta in modo sempre più grave. Un comunicato ufficiale del governo rivela che nel mese di febbraio al mese di novembre, la disoccupazione è aumentata da un milione e 732 mila unità ad 1.930.000, ossia di 180 mila unità.

E' molto importante notare che nel novembre 1948, nonostante la

Rotta nazionalista su tutto il fronte

NANCHINO, 20. - Le truppe dell'Armata Popolare avanzano su tutto il fronte dello Yangtze completando l'occupazione della zona a nord del grande fiume cinese. Le forze nazionaliste sono in precipitosa ritirata; a parte di esse attraversano già disordinatamente lo Yangtze cercando scampo a sud del fiume. Le città di Kao Yu sul Gran Canale Imperiale, Tien Seie e Yangchow sono state abbandonate dai nazionalisti in fuga. Yangchow è a 70 km da Nanchino e a soli 20 dalla riva settentrionale dello Yangtze Kiang.
Nel settore del lago Hung, tra il Gran Canale e la ferrovia Tientan-Pukow, quattro colonne della Armata Popolare hanno raggiunto Ming Yang, 112 km. a nord di Nanchino e hanno agganciato le retroguardie nazionaliste in fuga. Continua febbrile lo sgombero degli uffici governativi del Kuomintang da Nanchino. Domani lasceranno la capitale gli archivi e il personale del Ministero delle Comunicazioni; gli stessi membri del governo e il personale del Ministero degli Esteri inizieranno lo sgombero nella stessa giornata. Fra tre giorni, secondo quanto è stato annunciato ufficialmente la capitale sarà completamente priva di acqua e di elettricità.
A Pechino il comando dell'Armata Popolare ha concesso alla guarnigione nazionalista una tregua di quattro giorni e il bombardamento delle posizioni avversarie. Prima dello spirare di questa tregua, il comandante nazionalista personale presiede il generale dell'Armata Popolare Yen Chin Ying per discutere i termini formali della resa.
A Nanchino il Consiglio politico centrale del Kuomintang ha approvato stamane dopo una drammatica riunione di oltre tre ore l'appello lanciato dal governo «per la cessazione incondizionata del fuoco e per l'apertura di negoziati di pace su piede di uguaglianza tra il Governo del Kuomintang e i comunisti». Il Consiglio avrebbe inoltre anche invitato il governo a redigere proposte concrete per i negoziati di pace.
Tuttavia in serata Chiang Kai Shek, che rompendo la tradizione, non aveva presenziato alla riunione del Consiglio centrale del Kuomintang, faceva dire da un suo portavoce che «il governo di Nanchino ritiene per il momento cessata la sua responsabilità per quanto riguarda la pace. La parola spetta ora ai comunisti».

In tal modo si afferma a Nanchino, Chiang ha posto praticamente il veto a ogni ulteriore iniziativa del suo governo. Questa mossa di Chiang è da mettersi in relazione, secondo osservatori della capitale, con la notizia che il primo ministro Sun Fo avrebbe intenzione di inviare direttamente una delegazione presso il governo popolare per trattare da vicino i termini della pace. Chiang, come è noto, si oppone recisamente alle trattative.

Non è escluso che questa profonda divisione tra i capi del Kuomintang abbia più ampi sviluppi nei prossimi giorni.

DICHIARAZIONI DI HENDERSON
L'ambasciata britannica resta a Nanchino
LONDRA, 20. - Parlando ieri alla Camera dei Lord, nel corso del dibattito per la politica estera, sulla situazione cinese, il sottosegretario agli Esteri Henderson ha dichiarato che, dati i vasti interessi commerciali britannici in Cina, l'ambasciata inglese a Nanchino e i consoli nelle altre città rimarranno ai loro posti. A proposito della richiesta di mediazione nel conflitto presentata da Nanchino, Henderson ha affermato che, in accordo con l'interesse incorporato nella dichiarazione di Mosca del 1948, il governo di Sua Maestà ha ritenuto opportuno non intervenire, pur avendo già espressa la richiesta colla massima benevolenza.

Un giudizio di Wallace
NEW YORK, 20 (Ins). - Henry A. Wallace, commentando il discorso odierno del Presidente Truman a Washington, ha dichiarato che «nessuna dichiarazione di un qualsiasi dirigente americano, ha mai tanto chiaramente sillabato l'eventuale bancarotta del nostro paese».

Egli ha aggiunto che «l'affermazione del Presidente che il capitalismo e il comunismo non possono convivere nel mondo rende la guerra l'unica alternativa eventuale».

Wallace ha proseguito sottolineando che il «cospicuo fallimento della politica americana in Cina ed in Grecia, ignorato nel discorso presidenziale, è la prova convincente che non possiamo combattere le idee con le armi con successo. Ciò non è meno l'unica risposta del Presidente è stata l'invocazione di nuove armi».

Wallace ha concluso invitando gli americani - che amano la pace - a chiedere un incontro tra il Presidente e Stalin per «comporre le divergenze russo-americane e porre fine alla guerra fredda. Non è ancora troppo tardi».

NEL DISPERATO TENTATIVO DI RINVIARE LA CRISI

Truman ripropone al Congresso americano la strada funesta dell'espansione imperialista

Banalità anticomuniste per giustificare l'intervento negli altri paesi - Difesa del Patto Atlantico sotto la maschera dell'ONU - Il capitale degli S.U. alla conquista dell'economia occidentale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
WASHINGTON, 20. - Truman ha oggi giurato nelle mani del Presidente della Corte Suprema Fred Vinson, il Presidente ha anche scelto le pagine dei due testi sacri su cui ha giurato: una di queste pagine conteneva il noto verso del quinto capitolo delle Beatitudini di San Matteo che dice: «Benedetti saranno coloro che lavoreranno per la pace, perché saranno chiamati figli di Dio».

Dopo il discorso che Truman ha pronunciato, un giornalista ha detto: «Una delle due o Truman è uno spergiuro o non sarà davvero chiamato figlio di Dio».

L'americanismo
Truman ha impostato il suo discorso su una premessa ideologica: l'esaltazione dell'americanismo come unico sistema di vita per i popoli accusati di falsità (sic) il comunismo. «E' opportuno si colga l'occasione per proclamare ai mondani i principi della fede per cui viviamo: per dichiarare i nostri ai tutti i popoli. Nel consegnamento di questi capi gli Stati Uniti e gli altri paesi animati dalla stessa mentalità si trovano direttamente ostacolati da un regime a tutto sfini contrari ed un concetto della vita totalmente differente. Questa falsa filosofia è il comunismo, la fondamentale deviazione, a illuminazione dei suoi principi ideologici, la elevarzione di tutte quelle banalità che solitamente formano l'armamentario del più violento anticommunismo».

Con gli ha infornato il suo discorso di simili espressioni: «Il comunismo è basato sul principio che l'uomo sia così debole ed incapace da non essere in grado di governarsi da solo e pertanto da richiedere il dominio di forti padroni».

Il comunismo sostiene che il mondo è un campo di battaglia dove il più opposto da rendere inevitabile la guerra e altri fuori del genere.

Nella esaltazione dell'americanismo, per contro, Truman è giunto al punto da presentare come democratica, come «foro costitutivo per la libertà nel mondo» la politica di intervento e di aggressione degli Stati Uniti. «Noi non abbiamo cercato territori, non abbiamo imposto la nostra volontà su nessuno. Noi non abbiamo chiesto privilegi, né siamo stati esentati. Noi estenderemo anche agli altri. Abbiamo sostenuto e conteso su una pacifica soluzione delle controversie tra i popoli. Abbiamo fatto ogni sforzo per assicurare un accordo su un efficace controllo internazionale del nostro armamento, e abbiamo lavorato decisamente per la limitazione ed il controllo di tutti gli armamenti. Ma che senso hanno queste affermazioni se è vero che appena a dicembre gli Stati Uniti hanno respinto l'ONU le domande di disarmo e la riduzione di un terzo degli armamenti per la eliminazione della bomba atomica?»

Frattura del mondo
Da tali premesse ideologiche di esaltazione dell'americanismo e di odio teologico verso le dottrine di frantumamento sociale, Truman è passato a tracciare le direttrici della sua politica estera. Le direttrici dovrebbero essere le seguenti: 1) «incrollabile sostegno alle Nazioni Unite»; 2) continuazione ed ampliamento del piano Marshall; 3) Patto Atlantico. «Stanno attuando, ha detto Truman, un accordo comune destinato a rafforzare la sicurezza della zona dell'Atlantico settentrionale. Io spero di poter presto presentare al Senato un trattato riguardante il piano di sicurezza del mondo, un programma di azione in un continente internazionale. Inoltre dovrete fornire equipaggiamenti e consulenza militare a quei paesi liberi che collaborano con noi»; 4) estensione delle conquiste del progresso scientifico ed industriale americano.

Programmi di azione del mondo, del quale fa parte la firma di uno strumento che non è certo di pace, il Patto Atlantico, e che non è assolutamente d'accordo con la promessa dell'incrollabile sostegno alle Nazioni Unite. I principi di questo Patto quali sono stati enunciati ai capi di governo o sono in una pubblicazione del Dipartimento di Stato, non hanno a che fare con i principi unitari su cui è stata fondata la Carta delle Nazioni Unite. La cosiddetta Alleanza atlantica persegua una frattura del mondo, una rottura programata in antitesi con gli scopi dell'ONU».

Un punto grave del discorso è la dura rievocazione della volontà di invadere armi e consiglieri militari ai governi occidentali e altri gravi danni.

La celebrazione del venticinquesimo anniversario della morte di Lenin e del ventottesimo anniversario della fondazione del Partito comunista italiano avrà un carattere di lotta e dovrà sempre più largamente alle masse popolari. Le organizzazioni di partito sono in questi giorni particolarmente impegnate:

- a ricordare in ogni Sezione e in ogni cellula questi anniversari illustrando i principi del leninismo e indicando nella storia del nostro partito gli insegnamenti che più hanno valore per risolvere ai compiti che stanno oggi di fronte a noi;
- a diffondere sempre più largamente la nostra stampa e la letteratura marxista e leninista;
- a controllare l'applicazione delle misure concrete per educare i compagni e i simpatizzanti ai principi di Lenin;
- a lavorare in modo che siano le masse a condurre con maggiore impegno il lavoro per l'educazione leninista dei lavoratori tutti i compagni attraverso le scuole d'ogni grado e l'organizzazione in ogni istanza di partito dello studio individuale e collettivo.

LA DIREZIONE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER TRONCARE IL SABOTAGGIO DEGLI INDUSTRIALI

Il controllo operaio sui finanziamenti richiesto dalla Federazione metallurgici

Riunioni e incontri a Roma per le fabbriche milanesi - Sciopero a Prato e Parma contro i licenziamenti - La lotta per il collocamento ad Avezzano

Il Comitato Centrale della FIOM, che si è riunito nei giorni scorsi a Napoli, ha rivendicato - nella mozione finale resa ieri nota - il diritto dei lavoratori metallurgici al controllo sull'impiego dei fondi erogati dallo Stato alle aziende, fondi che spesso vengono sperperati. La FIOM ha quindi rinnovato la richiesta che un suo rappresentante venga nominato come osservatore negli organi direttivi del FIM e dell'IRI.

In flessibile situazione critica delle industrie milanesi hanno anche ieri provocato una febbrile attività di incontri e riunioni a Roma.

In mattinata De Gasperi ha ricevuto Tremelloni e successivamente il Sindaco di Milano, Greppi, Tremelloni sono stati subito dopo ricevuti da Scelba, che da alcuni giorni sembra molto interessato a cose economiche. Nel tardo pomeriggio ha avuto luogo al Ministero del Lavoro l'incontro fra alcuni componenti della delegazione operaia milanese e gli industriali della Breda, per la soluzione della vertenza in quella fabbrica. La riunione sarà ripresa oggi alle 17.

Stamane avrà inoltre luogo l'annuncio, ritenuto di alto interesse, della delegazione milanese per l'esame di tutta la situazione delle fabbriche.

Sciopero a Prato e Parma in difesa delle fabbriche
Dalle 11 alle 13 di ieri mattina tutta la popolazione lavorativa di Prato e delle zone circostanti ha partecipato allo sciopero contro i licenziamenti. L'astensione dal lavoro è stata totale.

Anche a Parma si è avuta ieri una settimana dal lavoro per protesta e monito contro i licenziamenti dalle 11 alle 11.10, mentre nelle campagne lo sciopero è durato dalle 8 alle 14. Comizi affollati sono stati tenuti in città e in ogni centro.

L'occupazione operaia dell'istituto di Incaia Valdarno in Toscana, Greppi e Tremelloni sono stati subito dopo ricevuti da Scelba, che da alcuni giorni sembra molto interessato a cose economiche. Nel tardo pomeriggio ha avuto luogo al Ministero del Lavoro l'incontro fra alcuni componenti della delegazione operaia milanese e gli industriali della Breda, per la soluzione della vertenza in quella fabbrica. La riunione sarà ripresa oggi alle 17.

DOPO LE RIVELAZIONI DI "CE SOIR",

Le ire del Kravcenko americano per la scoperta del Kravcenko nazista

L'assurda querela dell'autore di "Ho scelto la libertà", contro il giornale che ha pubblicato il libro del suo omonimo

PARIGI, 20. - Kravcenko sta perdendo il sangue freddo. Stamane ha sporto querela contro Ce Soir, accusando il quotidiano parigino di averlo diffamato per aver pubblicato la riproduzione della copertina del libro di Kravcenko «Ero prigioniero di Stalin» pubblicato a Dresda nel 1941 e raccomandato dall'ufficio di Rosenberg per l'educazione politica delle S.S..

Questo è il terzo processo intentato da Kravcenko.

«L'informazione pubblicata da Ce Soir è menzognera», ha dichiarato il Kravcenko americano.

Ora Ce Soir non aveva fatto che riprodurre una copertina accompagnandola da citazioni te-

15 arresti a Certaldo per lo sciopero di luglio

CERTALDO 20. - La scorsa notte con grande spargimento di forza la Polizia ha compiuto una delle più ampie perquisizioni in Certaldo, tranne in arresto 15 lavoratori fra cui 6 donne, per perturbazioni che si riferiscono allo sciopero nazionale del 14 luglio. Immediatamente è stato proclamato lo sciopero generale in tutta la cittadina, sciopero che si è protratto finora «a tutti i costi».

Sono stati pure denunciati alla autorità giudiziaria per il recente sciopero dei braccianti quattro contadini a Incaia Valdarno.

Tuffa la «Terzi» a fianco dei lavoratori del Vomano

LA REPLICA AL COMISCO

Forti accuse del P. S. I. ai "socialisti" occidentali

Riaffermata la necessità di una solidarietà di classe tra i lavoratori

Stamane l'Avanti! pubblica la risposta del P.S.I. all'ultimatum posto dal Comisco ai socialisti italiani per costringerli a rompere il patto di unità d'azione con il P.C.I. e a schierarsi nel fronte imperialista e anticommunistico.

La direzione del P.S.I. respinge nella sua lettera questo ultimatum definendolo «una inammissibile intromissione nelle vicende del socialismo italiano» e riconferma la necessità in Italia di una solidarietà di classe tra i lavoratori contro il blocco clericale reazionario.

Dopo queste affermazioni, la direzione del P.S.I. passa decisamente al contrattacco. «Aggrappati ad una situazione europea di privilegio», dice la lettera - i socialisti europei della politica coloniale di cui sono promotori o corresponsabili rombono spesso i ponti colla profonda esigenza dell'internazionalismo socialista». La lettera termina rinfaccian

Scossa di terremoto registrata dallo Ximeriano

FIRENZE, 20. - Stamane alle ore 7,49 '43" all'Osservatorio Ximeriano di Firenze è stata registrata una scossa di terremoto assai vivace. L'epicentro è a circa trecento chilometri da Firenze in direzione nord-est. Non dovrebbero esserci gravi danni.

Realizzato al 106% il piano quinquennale in URSS

PARIGI, 20. - Un comunicato di Radio Mosca annuncia che il piano quinquennale sovietico è stato realizzato nel 1948 nella proporzione del 106%.

Il 1948 è stato il terzo anno del piano stesso. Considerando nel 1947 e nel 1948 il livello di produzione rispetto al piano risulta in media del 105%.

«Terzi» ha deciso, egli è assicurato dal Comisco ai socialisti italiani per costringerli a rompere il patto di unità d'azione con il P.C.I. e a schierarsi nel fronte imperialista e anticommunistico.

La direzione del P.S.I. respinge nella sua lettera questo ultimatum definendolo «una inammissibile intromissione nelle vicende del socialismo italiano» e riconferma la necessità in Italia di una solidarietà di classe tra i lavoratori contro il blocco clericale reazionario.

Dopo queste affermazioni, la direzione del P.S.I. passa decisamente al contrattacco. «Aggrappati ad una situazione europea di privilegio», dice la lettera - i socialisti europei della politica coloniale di cui sono promotori o corresponsabili rombono spesso i ponti colla profonda esigenza dell'internazionalismo socialista». La lettera termina rinfaccian